

# **ATTENTI A DESTRA!**

**Le contiguità  
neofasciste  
delle destre  
in Municipio 4**

**Dossier a cura di**



**MILANO  
IN COMUNE  
MUNICIPIO 4 MILANO**

Anche a Milano, come in altre città italiane, la cosiddetta “destra istituzionale” ha sempre stretto legami con il neofascismo, perciò non dobbiamo stupirci se Fratelli d'Italia e Lega intrattengono e potenziano relazioni forti con militanti organici di quelle organizzazioni. In particolare a Milano la Lega cerca voti nell'area politica di Lealtà Azione, una formazione che nasce dalle ceneri della esperienza Hammerskin (l'operazione Thor, nel 1994, azzerò questa formazione); oggi i loro riferimenti sono personaggi come Léon Degrelle, militare di origine belga che si avvicinò al nazismo e al suprematismo bianco americano. Ricordiamo, inoltre, che alcuni leader attuali di Lealtà Azione sono stati condannati fino a quattro anni e otto mesi di reclusione quando il 7 agosto 2004 accoltearono sei frequentatori del centro sociale “Conchetta”, ferendone due molto gravemente.

## **MILANO, LABORATORIO DELLE DESTRE**

Sono tanti gli episodi nei quali l'estrema destra è stata al fianco della Lega: nel 2014 al corteo “Stop Immigrazione” partecipò Casa Pound; qualche anno prima, durante la segreteria di Bossi, diversi esponenti di formazioni neofasciste fecero addirittura da servizio d'ordine in occasione di cortei leghisti.

Nel 2016 nel Municipio 8 un esponente organico a Lealtà Azione, Stefano Pavesi, è stato eletto nelle liste della Lega, un personaggio alieno non solo alla zona ma addirittura alla città di Milano, che sempre con la Lega intende presentarsi nuovamente.

## **LEALI A LEALTÀ E AZIONE**

Nella stessa zona, proprio per marcare la vicinanza tra Lega e Lealtà Azione, il consigliere regionale Max Bastoni (ricordate il suo slogan eloquente “Bastoni contro gli immigrati”?) apre il suo comitato elettorale in via Pareto, in un locale gestito da Lealtà Azione e che in passato fu un negozio frequentato da ultrà di estrema destra con il nome evocativo di “Calci & Pugni”. Il negozio è dato in affitto con una spesa simbolica dal proprietario, che ha legami con la 'ndrangheta:

[https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/14\\_febbraio\\_26/nuova-sede-lealta-azione-protesta-c-l-ombra-cosche-3bcb94fc-9f24-11e3-a5c9-783ac0edee3c.shtml](https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/14_febbraio_26/nuova-sede-lealta-azione-protesta-c-l-ombra-cosche-3bcb94fc-9f24-11e3-a5c9-783ac0edee3c.shtml)

E si potrebbe andare avanti con molte altre notizie, su più Municipi: cene elettorali, partecipazioni incrociate a dibattiti e convegni, campagne elettorali...

Questo sodalizio ovviamente è vivo anche nel Municipio 4, grazie al presidente Paolo Guido Bassi, che non perde occasione di farsi accompagnare da giovani che vestono il marchio di abbigliamento Pivert di proprietà di un leader di Casa Pound, quel Francesco Polacchi proprietario anche della casa editrice Altaforte, nota per la produzione editoriale che si richiama al fascismo e condannato per violenza aggravata.

**PAOLO BASSI,  
UN PRESIDENTE LEALE**

Ma quello che conta sono le azioni politiche fatte dalla Giunta di Municipio guidata da Bassi: non contento di aver dedicato alle foibe un cippo nel piazzale antistante il Consiglio di Municipio, l'azione più eclatante è stata quella relativa a una delibera che escludeva il Consiglio e concedeva la Palazzina Liberty all'associazione ADES per celebrare le foibe. In realtà era solo la copertura per concedere uno spazio a Lealtà Azione (ADES aveva all'epoca come presidente della sezione locale un esponente di Lealtà Azione) e a Federico Goglio, "cantautore identitario" che nei suoi brani inneggia al nazismo e all'impero giapponese alleato con i nazisti.

**FOIBE, MON AMOUR**

L'immediata mobilitazione antifascista impedì la concessione della Palazzina Liberty, ma Bassi decise di concedere l'aula del Consiglio del Municipio 4 per un convegno sul tema al quale parteciparono solo militanti di Lealtà Azione provenienti da Monza. Non fu ammesso il pubblico e ai consiglieri d'opposizione, presenti per garantire che non venissero violate le normative sull'apologia del fascismo, addirittura non fu concessa la parola. La serata si concluse con le cariche della polizia che aveva militarizzato l'intera zona contro gli antifascisti in presidio.

Nell'occasione venne anche consentito di esporre una mostra sulle foibe che conteneva elementi che non avevano alcun valore storico, ma solo il pretesto d'insultare la lotta della Resistenza italiana contro il fascismo; nonostante tante proteste, quella mostra è rimasta esposta per molto tempo.

**LIBRO E MOSCHETTO  
AL CONSIGLIO  
DI MUNICIPIO**

La mostra riportava pagine dal libro *Foiba rossa*, a firma di Beniamino Del Vecchio ed Emanuele Merlino, figlio di Mario Merlino, noto esponente neofascista coinvolto nella strage di piazza Fontana. L'editore del volume è Ferrogallico, conosciuto anche come Signs Publishing S.r.l., legato ad Altaforte per questioni distributive: all'epoca, tra gli altri, nel suo Consiglio di amministrazione sedevano il già ricordato cantautore neofascista Federico Goglio, i dirigenti di Forza Nuova Alfredo Durantini (segretario provinciale a Milano) e Marco Carucci (responsabile della comunicazione, noto per aver annunciato un rogo di libri «inneggianti all'omosessualità»):

<https://www.wumingfoundation.com/giap/2019/02/fantasy-norma-cossetto-3-foibe-rosse/#foibarossa>

<https://left.it/2019/05/10/spacciatori-dodio-la-falsa-cultura-delleditoria-nera/>

Altre vicende meno evidenti segnano la vicinanza di Bassi e della Lega al neofascismo. Per esempio, l'inaugurazione di un giardino dedicato a Norma Cossetto, oggetto appunto del volume *Foiba rossa*, che viene ricordata erroneamente come vittima dei partigiani; pochi mesi dopo l'inaugurazione, il giardino si presentava come un terreno incolto pieno di topi, così come altre aree che il Municipio dimentica, per lo più impegnato a fare propaganda invece di curare il bene comune.

Nel Giorno della Memoria, tra gli altri, viene ricordato Alfredino Winter, un bambino ebreo di nove anni, deportato, che abitava in via Sanfelice. L'amministrazione di centrosinistra gli dedicò a suo tempo un cippo nei giardini di piazza Martini. L'amministrazione di destra, malgrado motivate e forti proteste, ha volutamente e ripetutamente omesso di coinvolgere l'ANED e l'ANPI in quella cerimonia.

**NEL GIORNO  
DELLA MEMORIA  
SI "DIMENTICANO"  
ANED E ANPI**

Non dimentichiamo la foto postata da Francesco Rocca, consigliere del Municipio 4 e presidente della Commissione Sicurezza, Verde e Parchi; pubblicò su Facebook una pastorella che esibisce il saluto romano, mentre il consigliere si batte il petto con il pugno sul cuore (ossia il saluto del legionario

**SALUTI (ROMANI)  
DA GARDALAND**

utilizzato dai gruppi di estrema destra che spesso sostituisce il saluto romano o lo precede), lo stesso fatto dal militante di estrema destra Ander Breivik che nel 2011 uccise 77 giovani in Norvegia che partecipavano a un raduno di democratici:

[https://milano.repubblica.it/cronaca/2018/12/24/news/fascismo\\_milano\\_saluto\\_romano\\_pastorella\\_gardaland\\_presidente\\_commissione\\_sicurezza\\_municipio\\_4-215015550/](https://milano.repubblica.it/cronaca/2018/12/24/news/fascismo_milano_saluto_romano_pastorella_gardaland_presidente_commissione_sicurezza_municipio_4-215015550/)

Per non parlare delle celebrazioni per ricordare Sandro Pertini, al quale è intestato il Centro civico: nel cortile del Municipio sono posti la targa e un piccolo busto dedicato a uno dei combattenti per la liberazione dal nazifascismo. A turno gli esponenti del centrodestra cercano di sminuire la figura del presidente della Repubblica e comandante partigiano Pertini (mai qualificato come tale e semmai definito, in un'occasione, "il primo dei populistici").

**UNO SPREGIO  
RIPETUTO  
A PERTINI**

Un'altra azione fuori contesto è stata la recente esposizione della bandiera israeliana nel pennone del Municipio 4.

Infine, un discorso a parte merita l'attuale capolista della Lega al Municipio 4 per queste elezioni amministrative, Marco Rondini, milanese, classe 1968, assessore uscente alle Politiche sociali, Urbanistica e Verde nella nostra zona. Nei primi anni Novanta è nel Fronte nazionale di Franco Freda; nel 1995 arriva alla Fiamma tricolore di Pino Rauti, per poi passare alla Lega nel 2000, reclutato da Mario Borghezio, ex ordinovista. Da segretario dell'area provinciale della Martesana, fa parlare di sé nella primavera del 2004, quando chiede di chiudere tutte le moschee e i centri islamici della Lombardia, a partire da Segrate, commentando in una conferenza stampa: "i progetti di società multi-razziale e multi-culturale sono falliti". Alle elezioni politiche del 2008 è eletto con la Lega Nord nella circoscrizione Lombardia 2 e alle politiche del 2013 è rieletto nella circoscrizione Lombardia 1, in seguito all'opzione per il Parlamento europeo da parte di Matteo Salvini.

**UN RONDINI  
CHE FA PRIMAVERA**

È questo il motivo per cui nel programma di Municipio 4 di Milano in Comune si afferma, alla voce “Antifascismo e antirazzismo”:

**NESSUNA AGIBILITÀ  
AI FASCISTI**

**“Nessuno spazio, pubblico o privato, va concesso alle formazioni neofasciste e ad associazioni che non dichiarino apertamente posizione contraria al razzismo, al fascismo, all'omofobia, alla violenza di genere.**

**Rivendichiamo un forte investimento educativo sui temi dell'antifascismo e dell'antirazzismo nelle scuole del Municipio, in sinergia con ANPI e associazioni attive sul tema”.**

**ORA  
E SEMPRE  
RESISTENZA!**



**MILANO IN COMUNE  
MUNICIPIO 4 MILANO**



Milano in Comune - Municipio 4

[milanoincomune4municipio@gmail.com](mailto:milanoincomune4municipio@gmail.com)